

Emergenza siccità

Tre nuovi bacini idrici per garantire l'acqua

Il Comune ha individuato la prima zona da usare come piccolo invaso. Sarà l'ex cava In.Cal System. Verranno coinvolti anche i laghi Azzurro e Santarini

Tre bacini idrici lungo il Marecchia. In questo inizio di 2023 la Romagna è stata risparmiata dalla siccità, ma questo non può diventare una giustificazione per starsene con le mani in mano. Concetto ribadito dall'assessore all'Ambiente Anna Montini. «Il tema della scarsità idrica – spiega l'assessore –, della siccità, legata principalmente ai cambiamenti climatici, con contorni perfino emergenziali, entra nel nostro quotidiano, come non avevamo mai visto o vissuto. Il 2022 si è delineato come uno degli anni più secchi di sempre in molti Paesi del mondo, Italia compresa, e anche questi primi tre mesi del 2023 mostrano segnali poco incoraggianti: un'impasse che coinvolge tutta la penisola, Emilia-Romagna compresa, dove l'anno scorso le piogge sono state minime». Tradotto, l'invaso di Ridracoli non può essere l'unica risorsa a cui aggrapparsi quando la riviera si gonfia di turisti e reclama acqua. Il ripetersi dell'emergenza e di ordinanze di contenimento dei consumi non possono più passare sotto la voce sfortuna. Se Ridracoli l'estate scorsa ci ha



L'ex cava In.Cal System e in alto l'assessore Anna Montini

slavato, ammette l'assessore, spiega l'assessore, «la situazione emergenziale sotto il profilo delle falde acquifere, colpisce anche il Marecchia, e mette in luce la questione della gestione delle ricariche e dunque dei bacini di captazione». Dunque «occorre una vera e propria strategia, a livello regionale, romagnolo e locale, per mettere in piedi una 'rete' di bacini idrici, che ab-

bia l'obiettivo di ricaricare le falde durante i periodi di secca». Rimini, assieme alle confederazioni degli agricoltori e la Regione, si è già mossa da tempo. «Il Comune di Rimini, nell'ex cava In.Cal System, ha messo a punto, insieme alla Regione, un importante intervento sperimentale finalizzato a contrastare la siccità, che si amplierà ulterior-



mente con un'ulteriore opera destinata al reimpiego, tramite i bacini del lago Azzurro e del lago Santarini a Santarcangelo, delle acque provenienti dal fiume Marecchia attraverso il canale dei Mulini. Una serie di interventi strutturali, ambiziosi, che mirano a dare vita a una catena e un percorso virtuoso delle acque, minimizzando, per quanto possibile, dispersioni di questa risorsa primaria, a tutela anche degli agricoltori e delle nostre campagne». Inoltre «serve il completamento e il proseguimento del Canale emiliano romagnolo (Cer) fino all'area riminese».

Andrea Oliva

ANNA MONTINI

«Il 2022 si è delineato come uno degli anni più secchi di sempre, servono strategie»